



La voce del Parco

Pubblicazione del Parco Regionale Naturale Sirente Velino – numero 2 – Dicembre 2006



Il terzo numero della Voce del Parco, che vi apprestate a sfogliare, vuole in primo luogo documentare come il Progetto Life stia interagendo proficuamente con le scuole e le nuove generazioni e di come ciò sia decisivo per una

efficace azione di tutela dell'orso e dell'ambiente in generale. Non spetta a noi dare pagelle sul progetto in corso, sarebbe presto per farlo, e ci limitiamo brevemente a presentare il lavoro finora svolto. Durante l'anno scolastico l'orso e la sua tutela sono diventate oggetto di studio, offrendo lo spunto per affrontare argomenti di educazione ambientale anche complessi. Centinaia di ragazzi di tutte le scuole del Parco sono coinvolti in escursioni, laboratori didattici, lezioni all'aria aperta nei luoghi più belli e significativi del Parco. Vivendolo in prima persona, i ragazzi hanno perciò compreso la ricchezza del territorio.

Grazie ai tanti momenti di incontro e di festa, i ragazzi provenienti da scuole lontane tra loro si sono conosciuti e hanno fatto amicizia. Ciò gli ha consentito di allargare l'orizzonte di appartenenza, allontanando il rischio di chiusura nel campanilismo e nella diffidenza.

Tante parole non di uso comune sono diventate familiari e sono state comprese nel loro profondo significato. Una di queste è "corridoio ecologico". Esso non è solo un territorio che attraversa e collega tra loro aree protette, in cui l'orso e altri animali possono spostarsi senza pericoli e in un ambiente integro ricco di cibo, acqua e tranquillità. Lungo un corridoio ecologico, questo è stato spiegato ai ragazzi delle scuole, vivono anche gli esseri umani e in esso si svolgono le normali attività economiche come l'agricoltura, l'allevamento e il turismo. Ma queste attività, a differenza che altrove, si svolgono in armonia con la natura, senza mettere a rischio la sopravvivenza dei nostri amici animali e senza compromettere l'alta qualità ecologica del territorio, che è un bene sempre più raro e prezioso. Anzi, queste attività lo rendono ancora più bello e vivibile. Difendendo l'orso, è stato più volte detto, difendiamo noi stessi.

Questo è l'autentico significato del Progetto Life e questo stiamo cercando di realizzare.

Prof. Nazareno Fidanza
Presidente del Parco Naturale
Regionale Sirente Velino

Un Orso a scuola

il Progetto Life entra negli istituti d'istruzione del parco



Un orso si aggira nelle scuole del Parco regionale Sirente Velino. Niente paura, perchè non di orso in carne, pelliccia ed ossa si tratta, bensì dell'orso inteso come argomento di studio che, grazie al progetto Life, viene proposto ai giovani studenti dell'area parco e non solo. Per inciso va però ricordato che anche l'orso vero non rappresenta un pericolo per gli esseri umani. Una peculiarità del Progetto Life "Un parco per l'orso" è proprio l'importanza attribuita all'educazione ambientale e al coinvolgimento delle scuole nel programma di tutela del plantigrado. A tal fine l'Ente Parco ha stretto un

rapporto di collaborazione con gli istituti comprensivi di Rocca di Mezzo, Castelvecchio Subequo, Cerchio, San Demetrio, e oltre i confini amministrativi del Parco, con gli istituti comprensivi di L'Aquila Sulmona, Avezzano e Pratola Peligna.

"L'educazione ambientale - spiega Antonia Lucantoni, docente dell'Istituto D'Eramo di Rocca di Mezzo - ha sempre rappresentato il filo conduttore sotteso ai nostri programmi didattici, una scelta naturale per una scuola che insiste su di un'area protetta. Con il progetto Life "Un parco per l'orso", questa impostazione ha ricevuto un nuovo impulso. L'orso è infatti

a pag. 2 >

ti una specie a rischio, è un animale che colpisce l'immaginario, ha necessità di vivere in un habitat al riparo dall'invasione delle attività umane. Attraverso lo studio del plantigrado è possibile dunque affrontare altri temi al centro dell'educazione ambientale, come la tutela degli habitat, l'importanza della biodiversità vegetale, il pericolo rappresentato inquinamento acustico, delle risorse idriche, importanza duna corretta gestione della patrimonio forestale.

Sulle pareti della D'Eramo di Rocca di Mezzo si possono ammirare coloratissimi pannelli realizzati dalle bambine e dai bambini della scuola materna. Soggetto principale l'orso, con gran consumo di pastelli color marrone. " I ragazzi più piccoli - commenta la maestra Loredana Allegretti - sono affascinati dal fatto che un animale grande e grosso come l'orso sia in realtà mite e riservato. Importante poi che venga rappresentato nel suo contesto naturale, al fianco di un albero, dentro una grotta, con la seguito i suoi cuccioli".

La tana in cui l'orso si rifugia per trascorrere in letargo l'inverno suggerisce nei disegni dei bambini, la calda intimità dei paesini del Parco avvolti nella neve. "Abbiamo cercato di far comprendere come la presenza dell'orso sia un indicatore di qualità ambientale - spiega a sua volta Antonia Lucantoni - L'uomo e l'orso fanno entrambi parte di un unico ecosistema che, se reso migliore e più ospitale per l'orso, lo diverrà anche per l'uomo."

Ai ragazzi delle medie sono stati illustrati, anche nel corso di gite ed escursioni, gli interventi realizzati dal Parco per raggiungere gli obiettivi previsti dal progetto Life come ad esempio la messa a dimora di piantine da frutto, l'apertura di sentieri tematici, le misure prese per contrastare il randagismo canino. Anche questi interventi sugge-

riscono approcci didattici multidisciplinari. Il parco, nell'ambito del Life ha ad esempio provveduto a rimuovere il materiale di risulta in particolare nei pressi degli stazzi. L'intervento ha dato lo spunto per trattare il tema dello smaltimento dei rifiuti in un'ottica più ampia. E i ragazzi a loro volta hanno convinto i genitori a fare la raccolta differenziata.

Insegnando si impara, vuole un adagio usurato ma vero. Grazie al progetto Life numerose docenti operanti nel Parco hanno avuto modo di scoprire il mondo che non conoscevano, quello del teatro, frequentando un corso di formazione a cura della cooperativa Ambecò.

" L'obiettivo del corso - spiega la docente Ursula Mainardi, arte terapeuta - è quello favorire lo sviluppo di laboratori teatrali nelle scuole del Parco: momenti di divertimento e ma ancor più di presa di consapevolezza ambientale per i futuri cittadini dell'area protetta.

Le docenti hanno appreso le tecniche di linguaggio corporeo, i rudimenti utili a scrivere

una sceneggiatura, hanno avuto modo di spaziare tra gli innumerevoli miti e leggende che vedono come protagonista il plantigrado. Un materiale ricchissimo che offrirà preziosi spunti per le future rappresentazioni teatrali che le docenti metteranno in scena con le loro classi.

La fantasia ai piccoli alunni del resto non manca: alcuni giurano di aver incontrato l'orso nei luoghi più improbabili, di averlo accarezzato, di averlo visto diventare piccolo piccolo per entrare dentro le fessure delle rocce. Se però agli stessi bambini gli si chiede un parere sui recenti avvelenamenti di cui sono rimasti vittime alcuni esemplari di grifoni le risposte sono tutt'altro che giocose: " Chi getta polpette avvelenate nel Parco è un gran maleducato", "Se si uccidono troppi animali della stessa specie si rischia l'estinzione della specie", "Anche un orso poteva mangiare quella polpetta avvelenata".

Le bugie dei bambini hanno le gambe corte, ma anche le sciocchezze fatte dagli adulti.



Il Progetto Life oggi

Intervista a Oremo Di Nino Direttore del Parco Sirente Velino e responsabile del Progetto Life



E' tempo di primi bilanci per il progetto Life "Conservazione dell'orso bruno nell'areale del Parco Sirente Velino", che si si concluderà nel settembre del 2007.

Finanziato al 50% dalla Comunità Europea e al 50% dalla Regione Abruzzo, per un totale di 870mila euro, è il terzo progetto Life realizzato dal Parco e finalizzato alla tutela dell'orso bruno marsicano.

La Comunità europea ha individuato nel territorio del Parco un importante corridoio ecologico tra i tre Parchi nazionali abruzzesi, strategico dunque per la conservazione di una specie a rischio di estinzione come l'orso bruno. Il plantigrado ha, come noto un'areale molto ampio, e si sposta anche per molti chilometri noncurante dei confini, che sono una convenzione umana, alla ricerca di un habitat ospitale, ovvero ricco di cibo, di acqua e di tranquillità. Tutti gli interventi previsti dal Life e in corso di realizzazione sono stati dunque pensati per favorire il passaggio e la permanenza dell'or-

so sul territorio del Parco. Con il direttore del Parco Oremo Di Nino, che è anche responsabile del Life, abbiamo cercato di approfondire natura e stato dell'arte degli interventi previsti dal progetto.

Per prima cosa, signor Di Nino, ci sembra opportuno ricordare ai lettori quali sono gli obiettivi previsti dal Life.

Gli obiettivi che il Life deve raggiungere sono: migliorare l'habitat per favorire il passaggio dell'orso ed eventualmente il suo insediamento stanziale nel territorio del Parco; eliminare i conflitti tra la presenza dell'orso e le attività umane, in particolare con la zootecnia; aumentare il livello di conoscenza scientifica sull'orso; sensibilizzare la popolazione in merito all'importanza della tutela dell'orso, con particolare attenzione al mondo della scuola.

Vediamo ora concretamente come il Parco sta realizzando questi obiettivi

Un esempio di miglioramento dell'habitat è la messa a dimora di 6700 piantine, al fine per aumentare la porzione di bosco in quelle parti del territorio percorse nei suoi spostamenti dall'orso.

Sono state messe a dimora 1100 piante da frutto, come i meli, i peri e i sorbi.

Contestualmente si è provveduto a potare gli alberi da frutto già presenti sul territorio, ma abbandonati. Sempre per aumentare la disponibilità di cibo si è provveduto poi a realizzare cinque siti di api mellifere nei pressi di Gagliano Aterno. L'orso come è noto è infatti ghiotto di miele.

Ombra e cibo sono dunque assicurati. E per quanto ri-

guarda l'acqua?

Abbiamo cercato nuovi sorgenti e creato punti di abbeverata disseminati nel territorio, in luoghi però distinti da quelli utilizzati dagli allevatori, proprio per evitare occasioni di conflitto cui si parlava prima.

Chi ha realizzato questi interventi?

Tutti gli interventi previsti dal Life sono stati realizzati da cooperative, aziende agricole e piccole imprese locali. La creazione di indotto economico sul territorio, pari al 30% dello stanziamento, è anzi uno dei punti qualificanti del progetto. E' evidente che il coinvolgimento del territorio è decisivo per la tutela dell'orso, perchè rafforza la convinzione che la difesa dell'ambiente e delle specie protette rappresenta anche un'occasione di crescita economica e non un ostacolo alle attività degli uomini. Vorrei qui ricordare inoltre che i tre progetti Life hanno consentito di assumere quattro collaboratori, che in questi anni si sono dedicati al costante monitoraggio del territorio, a cui a cui si aggiunge la preziosa opera di progettazione e di direzione dei lavori svolta da un dottore forestale che ha curato anche ulteriori azioni dell'intervento life. Questi professionisti grazie al Life hanno acquisito una grandissima competenza. Sarà pertanto nostro impegno mantenere la collaborazione con loro, per noi non sostituibile, anche dopo la conclusione del Life.

La tutela dell'orso passa poi attraverso il controllo del randagismo canino

Il problema del randagismo canino ha avuto come risposta anche quella, riprovevole, di disseminare il territorio con esche avvelenate, che come noto hanno

causato la morte di numerosi esemplari di grifoni. Il randagismo rappresenta dunque indirettamente un rischio per l'orso. Anche su questo fronte il Life ha consentito di ottenere risultati concreti. Abbiamo firmato infatti una convenzione con la Asl di Avezzano per la realizzazione di un'anagrafe canina. Si sono attivati controlli nelle aziende zootecniche e programmi di sterilizzazione di cani randagi e cani pastore.

Diciannove esemplari di cani vaganti sono stati inoltre catturati. Si sta svolgendo infine un sistematico monitoraggio del territorio in collaborazione con l'Istituto di ecologia applicata, molto importante per pianificare futuri interventi.

Altri interventi che hanno migliorato l'habitat?

Abbiamo provveduto a rimuovere materiale di risulta adiacente a gli stazzi e piccole discariche. tali detrattori ambientali rendono meno vivibile il territorio per l'orso, ma evidentemente anche per gli esseri umani.

Veniamo ora al fronte dell'educazione ambientale...

Novità assoluta del progetto Life in questione è il programma di educazione ambientale nelle scuole, e i corsi di aggiornamento per il corpo docente. L'orso e il suo habitat sono diventati oggetto di studio nelle scuole del Parco ed inoltre sono stati coinvolti gli istituti comprensivi di

L'Aquila, Pratola Peligna ed Avezzano, ovvero tantissimi giovani studenti che non vivono nel territorio del Parco e che ora lo conoscono meglio e ne apprezzano la bellezza e le peculiarità ambientali.

La tutela dell'orso passa per la sensibilizzazione di quanti più cittadini possibile e dunque presuppone un efficace piano di comunicazione.

Proprio per questa ragione abbiamo sottoscritto una convenzione con la società Unovideo dell'Aquila, che ha curato l'ufficio stampa del progetto Life. La nostra attività ha così avuto la costante attenzione dei principali quotidiani regionali, (il Centro, il Messaggero e il Tempo) e di emittenti televisive regionali come Rete8, la prima in Abruzzo, Telemare e Telemax. Il progetto Life è stato poi protagonista di redazionali, realizzati da Unovideo, andati in onda nel magazine 99 su Rete8. Nel complesso le tre televisioni sono viste quotidianamente da più di 100mila spettatori. Questa efficace campagna di comunicazione, oltre ad essere essenziale per la sensibilizzazione della cittadinanza e dunque per la tutela dell'orso bruno marsicano, ha importanti ricadute sulla promozione turistica dello splendido territorio del Parco, anche a livello nazionale ed internazionale.

Tutti i servizi televisivi, ad esem-

pio, vengono da Unovideo inseriti su www.abruzzo24ore.tv, un sito pensato per le comunità di emigranti abruzzesi sparse per il mondo. Un terzo dei contatti, circa 10mila al mese e in costante crescita, sono dall'estero, in particolare da Svezia e Stati Uniti.

Nel capitolo comunicazione e sensibilizzazione possiamo anche annoverare il sentiero aperto nei pressi di Ovindoli e che attraversa la Val D'Arano. Esso è stato attrezzato di pannelli di legno grazie a cui i turisti possono informarsi relativamente alla natura presenza e comportamento dell'orso marsicano. E per comunicazione intendo anche il costante dialogo, fatto di incontri e tavoli di concertazione con gli allevatori del Parco, il cui ruolo è decisivo per raggiungere gli obiettivi del Life.

Ultima domanda, ma forse la più importante: dove e quante volte è stato avvistato l'orso?

Sui dettagli e la localizzazione degli avvistamenti dobbiamo mantenere il riserbo perchè i risultati del monitoraggio saranno esposti e documentati a conclusione del progetto. Possiamo però anticipare che è stata avvistata un' orsa con due cuccioli, abbiamo trovato più di una traccia del suo passaggio e infine è stata individuata una tana di svernamento.

